

La proposta di Del Turco di coinvolgere i giocatori di calcio nello sciopero generale fa discutere

Campana (sindacato Aic) «Non ne so nulla...» Crea (Cisl) e Airoldi (Cgil): «In Spagna un successo»

Stadi chiusi per il fisco?

Del Turco ha invitato i calciatori ad unirsi compatti, sull'esempio di ciò che è avvenuto in Spagna qualche settimana fa, se sarà indetto lo sciopero generale contro la legge sul fisco. Un'idea nuova, che ha sollevato un certo clamore e una certa prudenza da parte di Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori. Ma finora fra il mondo sindacale e quello dei calciatori c'è stato un dialogo.

PAOLO CAPRIO

ROMA. La proposta l'ha lanciata Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil: «Anche i calciatori in sciopero contro le iniquità della legge sul fisco». L'idea è nuova e di un certo effetto, essendo stata finora il mondo dello sport considerato con una certa superficialità e distacco di fronte alle importanti tematiche socio-politiche del nostro paese.

Una proposta, quella di Del Turco, che ha subito fatto presa nell'intera sfera sindacale ed accolta con giustificata prudenza da Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori. Indubbiamente nell'iniziativa del segretario generale aggiunto della Cgil ha influito il clamore suscitato dal successo di partecipazione dei calciatori spagnoli allo sciopero del 14 dicembre in-

detto dai sindacati nazionali iberici, in lotta contro la politica economica del governo (occupazione e salario). Del resto il mondo dello sport, è un'entità molto vasta, composta da professionisti che sono anche lavoratori dipendenti e quindi direttamente interessati a certi temi, che potrebbero quanto prima sfociare in una eventuale protesta nazionale. Abbiamo detto che Sergio Campana, nelle vesti di presidente del sindacato dei calciatori, ha accolto con prudenza, ma anche con interesse la proposta di Del Turco. Una chiara posizione di attesa, dovuta alla assoluta mancanza di dialogo fra le due componenti. «Del Turco avrebbe fatto meglio a parlare della cosa prima con me, piuttosto che con i giornali», è stato il commento di Campana «ora come ora non saprei cosa dire, perché, se proprio vogliamo entrare nel merito

della cosa, a me nessuno ha detto nulla. Comunque, come sempre, il mio sindacato non si tira mai indietro di fronte a nessuna proposta. Se arriverà una richiesta ufficiale, noi la discuteremo, la valuteremo e se studieremo i tempi e i luoghi. È una cosa completamente nuova, perché finora la nostra protesta è stata rivolta sempre verso la Federazione e verso la Lega. Quello che mi preme più di tutto è che la nostra categoria non venga usata come veicolo pubblicitario e per della demagogia inutile. Non va scordato che finora i vertici sindacali ci hanno sempre trattato con una certa invidia e una certa superficialità. Mi meraviglia che ora si accorgano di noi. Parole dure, che hanno un vago sapore di monito, che però i tre sindacati confederali hanno accolto recitando il «mea culpa».

Sostanzialmente d'accordo si è dichiarato anche Angelo Airoldi, segretario generale della Fiom (metalmecanici) della Cgil: «L'idea è suggestiva. In Spagna, il successo è stato totale. Ma da noi? In ogni caso è un'occasione per costruire consensi più ampi. Bisogna senz'altro lavorarci sopra. I calciatori sono persone amate e famose. Una loro partecipazione allargherebbe la protesta e isolerebbe ancora di più il governo. Una eventuale partecipazione dei calciatori ad uno sciopero generale



Ottaviano Del Turco



Sergio Campana

A 40 anni «nonno» Foreman vince ancora per ko



George Foreman (nella foto), l'ex campione del mondo dei pesi massimi, ha concluso nel migliore dei modi il 1988 battendo per ko alla prima ripresa lo sfidante di turno David Jacobo nel combattimento sostenuto a Bakersfield, in California. È la 14ª vittoria consecutiva ottenuta prima del limite dai 40enne pugile nero quando decise, oltre un anno fa, di ritornare sul ring. Foreman, che a peso ha accusato 114 chili, ha avuto ragione del 27enne Jacobo mandandolo per tre volte al tappeto nel corso della prima ripresa ed archiviando l'incontro, dopo appena due minuti e tre secondi dal suono del gong. Sino ad oggi l'ex campione del mondo dei massimi, che aspira a battersi con Mike Tyson, vanta un curriculum decisamente prestigioso con 56 vittorie, di cui 54 per ko, e sole due sconfitte.

Sci mondiale, niente neve e calendario rivoluzionato

La Coppa del Mondo di sci continua a subire rivoluzionamenti dettati dalla scarsità o totale mancanza di neve sulle piste designate per le gare. Stavolta tocca allo slalom gigante di Maribor (Jugoslavia) valido per una prova mondiale femminile in programma il 3 gennaio. La gara - come ha annunciato ieri a Berna la Fis (Federazione internazionale di sci) - è stata annullata per mancanza di neve e si disputerà in Giappone o negli Stati Uniti in data da precisare. A Maribor si svolgerà regolarmente lo slalom speciale, tuttavia anticipato di un giorno, al 3 gennaio. Sconvolto anche il programma che prevedeva dal 6 al 8 due discese libere e un SuperG maschile a Garmisch; gran parte della famosa pista del «Kandahar», secondo la Fis, «era di un verde estivo». Le gare sono state dirottate a Laax (Svizzera).

Il milanista Ancelotti torna alla Roma

Carlo Ancelotti, 30 anni a giugno, dalla prossima stagione tornerà quasi sicuramente a vestire la maglia della Roma. La notizia è trapelata nell'ambiente giallorosso per voce dello stesso giocatore che avrebbe informato alcuni suoi ex compagni di squadra della sua decisione. Anche la moglie Luisa avrebbe confidato la novità ad alcuni amici romani. Da notare che il contratto di Ancelotti col Milan scadrà a fine campionato. Per il momento, il presidente Viola dovrà sborsare alla società rossoneria circa 2 miliardi. Il centrocampista aveva lasciato la capitale nell'estate '87 dopo aver giocato 8 anni con il club giallorosso. Probabile novità anche per il direttore sportivo: sarà Emiliano Mascetti.

La Polonia chiede alla Fifa la squalifica del fuggiasco Rudy

La Federazione calcio polacca ha chiesto alla Fifa che venga estesa in campo internazionale la squalifica di cinque anni inflitta al giocatore Andrzej Rudy, passato in Occidente alla vigilia dell'amichevole giocata dalla sua nazionale contro la selezione di Lega italiana il 12 novembre scorso a Milano. In una intervista al giornale della gioventù comunista «Stanard Miodoc» il segretario della Federazione polacca, Zbigniew Kalinski, ha reso noto che alla Fifa è stato domandato di «considerare i calciatori polacchi di prima divisione come giocatori sotto contratto». Rudy aveva firmato per questa stagione un contratto di 40 milioni di zloty (oltre cento milioni di lire) con il Katowice. Kalinski ha rivelato che Andrzej Rudy ha avuto contatti con diverse squadre della Germania federale ma che questi contatti sono falliti perché esiste un «accordo tacito» tra la Federazione polacca e quella tedesca. Rudy sarebbe attualmente in trattative con la squadra campione di Francia, il Monaco.

Verona, Bagnoli ammette: «Domani rischio l'esonero»

«Questa potrebbe essere la mia ultima partita col Verona, così è la legge del calcio... Sono le testuali parole di Osvaldo Bagnoli, allenatore alle prese con una squadra in crisi e in piena zona retrocessione. L'amoroso sfogo del tecnico è venuto nel corso di una trasmissione sportiva a «TeleNovo», l'emittente locale della città. «È chiaro - ha precisato Bagnoli - che se anche domani non dovessimo vincere i dirigenti potrebbero decidere drastiche misure, tra le quali, perché no, il mio esonero». Ulteriore dimostrazione, al di là dello strano realismo di Bagnoli, che qualcosa non funziona tra società e allenatore come da tempo certe indiscrezioni vanno indicando.

Febbre misteriosa, Berthold finisce in ospedale

Il calciatore del Verona Thomas Berthold è stato ricoverato nell'Istituto di clinica medica della città scaligera per alcuni accertamenti. Lo ha reso noto la società veronese precisando che il giocatore «presenta da alcuni giorni un processo febbrile sintomatico senza alcun segno di interessamento di organi ed apparati». Il ricovero è stato deciso «visto il persistere della febbre».

ENRICO CONTI

Campionato tra panettoni e champagne

Maradona vuol santificare San Silvestro

NAPOLI. Primo santificare le feste, giocare il giorno del cenone a Maradona proprio non va giù. «Non farò mai parte dell'associazione calciatori che permette di giocare il campionato il 31 dicembre o magari alla vigilia di Natale o a Capodanno. L'avvocato Campana me lo ha chiesto ancora una volta. Voleva che rappresentassi i calciatori stranieri, ma io non voglio averci niente a che fare con un'associazione del genere...». Una rabbia pari a quella con la quale Maradona dichiara guerra alla Roma. «Andremo a prenderci due punti, in tribuna ci saranno tutti i miei parenti, anche se purtroppo mancheranno Hugo e Lalo. Dopo faremo una grande festa, lo sento. La Roma è una squadra imprevedibile, può giocare alla grande ma anche sbagliare tutto. I pronostici di Felcay? Lui non ha mai visto il Napoli oppure è troppo tifoso della Roma...». La partita che ha impressionato tanto l'ex giallorosso è stata quella vittoriosa a Genova contro la Sampdoria. «Ma lì la Roma approfittò solo degli errori degli avversari. Careca non sbagliò come fecero Mancini e Viali. Antonio è il nostro uomo in più, il più grande centravanti del mondo in questo momento». Niente sogni di Giannini impressionato Maradona. «Ha detto che vinceranno 2-0? Sappia che ho sognato anch'io e a vincere eravamo noi: ma per 3-0».

Per Ferrario amarcord in panchina

Domani all'Olimpico c'è Roma-Napoli. Quello che per anni è stato definito il derby del Sud è la partita del undicesimo giornata: i giallorossi, dopo un avvio semidistastoso, hanno inflitto tre vittorie consecutive; i partenopei hanno vinto le ultime 5 gare e vanno avanti trascinati dalla strepitosa condizione di Maradona e Careca. Dopo 11 anni col Napoli, Ferrario vivrà (in panchina?) la prima gara da ex.

MARIO RIVANO

ROMA. Careca contro Voeller? Ferrario contro Careca? O magari Giannini contro Maradona? Roma-Napoli cerca il suo leit-motiv nei duelli fra gli uomini più illustri di sempre di giornata. E tuttavia il tema che ripropone questa classica al vertice della hit parade calcistica domenicale è il più elementare, al di là di qualsiasi alchimia dialettica o figurata. Piace il confronto perché le due squadre vincono da tempo: da quasi un mese la Roma, da quasi due il Napoli. Qualcuno sabato interromperà il suo bel ciclo: stiano a vedere chi, ci sono già più di 40 mila persone che hanno prenotato il biglietto per non perdersi lo spettacolo. Si chiude l'88 e c'è già chi spera di «aprire» l'89 con bel lo slancio. Sarà una partita con molti gol? «Speriamo proprio di no». Liedholm sembra sul punto di farsi una bella risata e invece la sua maschera resta serafica lasciando tutti delusi. «Il Napoli segna sempre tanto... è molto più forte dell'anno scorso, ha Maradona e Careca che al momento

sono i migliori del mondo. E poi tutti gli altri, da Fusi a Carnevale fino a Corradini che volevo con me alla Roma la scorsa estate». Pronostico chiuso, allora? Nils rimedia con una delle battute che lo mantengono celebre anche nei momenti meno felici. «Beh, anche una partita persa può dare grande sollievo per l'avvenire. Se lo sentisse Malferretti seguirebbe forse una colluttazione. Invece lo ascolta soltanto Giannini che non fa una piega, un po' perché è abituato al «Barone» e un po' perché è distratto o forse troppo concentrato su una risposta che non gli viene facile. «Comunque vada a finire la nostra stagione è da considerare positiva. Il Napoli l'ho già castigato l'anno scorso al S. Paolo. La mia domenica più bella, un gol che non scorderò mai. Anche se poi la squadra di Bianchi è quella che più mi è simpatica dopo la Roma: merita un altro scudetto, altroché. Così il «Principe», che si cela dietro a un paio di occhiali neri che gli coprono mezza faccia. Trigoria vive



Moreno Ferrario

Boskov: «Vedo Sacchi con le valigie»

Veleno per Sacchi, minacce per il Milan. Boskov a muso duro, come al solito. Dal pianeta rossonerio arrivano proclami di battaglia e lui parte al contrattacco. Non teme il rientro di Gullit e parla di vittoria, incitando alla lotta i suoi. Ma nell'area blucerchiata si avverte un po' di timore, anche se Viali vuol stroncargli «pallone d'oro» Van Basten. E sulla sfida di domani Mancini dice: «Chi perde è tagliato fuori».

SERGIO COSTA

GENOVA. Il generale sente aria di battaglia. E allora si divide a modo suo: spargendo un po' di veleno. Sacchi? Un grande allenatore, non una meteora. Però ha la valigia pronta: perché è il destino di noi tecnici. Due o tre anni alla grande, poi si deve cambiare. È normale. E lui non può pensare di passare tutta la vita al Milan? È un commento sui temi generali. In un altro momento potrebbe passare inosservato. Ma nell'attuale situazione di casa rossoneria diventa una battuta piena di dignità. A Milano arriva la Sampdoria. Qualcuno dice: «Sacchi è in pericolo. E Boskov che fa? Parla di «valigie». Non male come sale per la vigilia. Ma Boskov è fatto così: le grandi sfide lo eccitano e lui si diverte a punzecchiare gli avversari. Altro che paura del Milan. «A San Siro giocheremo per vincere». E la sua non è la classica farsa fatta. Perché crede davvero a un successo. E lo dimostra quando dice «che il rientro di Gullit è uno stimolo in più per la Sampdoria. Certo, lui è un grande fuoriclasse, il suo ritorno può dare fiducia a tutto il complesso rossonerio. Ma è meglio affrontare avversari al completo. Non ho mai visto i miei giocatori così carichi, muoiono dalla voglia di battere le stelle milaniste. E sono sicuro che domani faranno una grande partita».



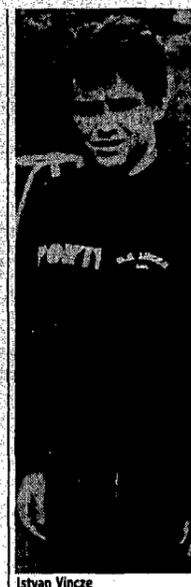
Vujadin Boskov

La sete di vendetta del rossonerio? Per Boskov è un dettaglio. A Milano si sprecano i cori di battaglia, ma lui non si spaventa. Ed anzi parte al contrattacco. «Sono loro a rischiare di più, per il Milan questa è l'ultima spiaggia, solo una vittoria può rimetterlo in corsa e questa loro ansia di vittoria è il nostro grande vantaggio. Mi aspetto un Milan teso e nervoso. E noi dovremo approfittarne. Anche se di fronte ci troveremo una delle più grandi squadre europee. Noi dobbiamo farci impressionare dalle loro individualità; è la Sampdoria a dover imitare la partita. Perché se ci mettiamo sulla difensiva, siamo finiti».

All'attacco senza paura. È questa la parola d'ordine in casa blucerchiata. Perché il match è decisivo anche per la Sampdoria. «Se perdiamo - sentenzia Mancini - siamo tagliati fuori. E lo stesso discorso vale per il Milan. È un spargere a tutti gli effetti. E noi non possiamo sbagliare». Però nell'aria si avverte anche un po' di timore. Viali non ha dubbi: «Il Milan è ancora la squadra da battere, la più forte del campionato. Non conta niente la classifica. Con il rientro di Gullit e Donadoni i rossoneri possono recuperare lo svantaggio. Una volta tanto parliamo battuti: non ci resta che sperare in una loro giornata storta». Ma forse quella di Viali è solo scaramanzia. Perché poi aggiunge: «Sono convinto però di poter vincere il duello con Van Basten». Un messaggio alla giunta del «Palone d'oro». Viali non ha gradito. Sperava in qualcosa di meglio della settima posizione. Ha sete di vendetta e vuole cominciare subito. «Magari con un gol a San Siro». Per far ricredere chi non l'ha votato.

Torino Per Muller un viaggio infinito

TORINO. L'attaccante brasiliano del Torino, Muller, lattesino inutilmente da ormai una settimana dalla squadra granata, si trova ancora in patria. Secondo la società, che afferma di aver parlato con gli amici presso i quali il calciatore ha trascorso le vacanze natalizie, il brasiliano non sarebbe potuto partire per lo smarrimento del passaporto. Il suo nome figurava regolarmente nella lista dei passeggeri sul volo diretto in Italia, via Rio de Janeiro, ma la perdita del documento avrebbe impedito a Muller di imbarcarsi. Il giocatore - ha affermato Roberto Baruffaldi, responsabile stampa del Torino - è riuscito a riavere un documento in poco tempo e ha assicurato che partirà alle 21,15, ora italiana, con un volo San Paolo-Francoforte. Dall'aeroporto tedesco proseguirà quindi per Milano o Torino, dove dovrebbe arrivare, salvo altre sorprese dell'ultimo momento, oggi pomeriggio.



Istvan Vincze

Attaccante dalla doppia faccia: cannoniere nella nazionale magiara, ancora a digiuno in Italia Vincze l'ungherese-fantasma sogna un gol all'Inter e un'utilitaria

L'attaccante Istvan Vincze è alla ricerca del suo primo gol nel campionato italiano. L'ungherese del Lecce sta diventando una sorta di «oggetto misterioso», anche se l'allenatore Carlo Mazzone esprime incondizionata fiducia nelle qualità tecniche del giocatore. «Pilu», da quando è in Italia (dallo scorso ottobre) non ha giocato sempre, ma ha trovato modo di segnare dei gol solo con la Nazionale del suo paese.

LUCA POLETTI

LECCE. Due gol con la nazionale ungherese nelle ultime tre partite, due per la qualificazione ai mondiali contro l'Irlanda del Nord e Malta, uno in amichevole con la Grecia. Ma in maglia giallorossa il gol continua ad essere solo un sogno. Per il ventunenne Istvan Vincze (17 presenze in Nazionale, dove ha segnato 5 reti), l'impatto con il campionato italiano è stato più duro del previsto. L'estate scorsa i dirigenti del Lecce fecero salti mortali pur di fargli firmare il contratto. La trattativa sembrò sul punto di saltare e il direttore generale del Lecce, Mimmo Cataldo, si recò in Ungheria. Con lunghi colloqui tra Federazione e ministero chianò ogni riga dell'accordo sottoscritto, riconfermando la volontà del Lecce di prestare il giocatore per gli impegni della Nazionale magiara, come contempla la normativa

Uefa. Il giocatore, però, non arrivò subito in Italia: giunse - a causa del servizio militare - solo a metà ottobre, alla vigilia della partita casalinga con il Napoli, nella quale esordì, giocando meno di un'ora. Fino ad ora è stato in campo complessivamente quasi 400 minuti, saltando addirittura la partita con l'Ascoli, in quanto quella domenica era impegnato in Malta-Ungheria. Con i suoi 21 anni ed una condizione di forma che si sta mettendo al passo con quella dei compagni di squadra, «Pilu» (un vezzeggiativo con il quale viene chiamato da quando era bambino) è alla ricerca del gol, «Mi dispiace sinceramente - dice aiutato da un interprete, perché non parla l'italiano - di non aver ancora dimostrato il mio vero valore». Indubbiamente stare in panchina lo ha mortificato.

«Non ero abituato», dice, precisando però che con questo non vuole «minimamente criticare le scelte dell'allenatore Mazzone». Il tecnico lo vide all'opera in una sola partita e ne rimase favorevolmente impressionato. Oggi lo giustifica ampiamente: «Il ragazzo ha trovato molte difficoltà nell'ambientamento. Tra l'altro non riesce ad imparare l'italiano. La mancanza di preparazione adeguata e un infortunio non ci hanno consentito di averlo al meglio. Sapevamo che doveva andare a giocare con la sua Nazionale, quando c'era richiesto. Anzi tutto questo è positivo perché torna sempre a Lecce con il morale alto».

Vincze in settimana ha cercato di recuperare il terreno perduto: sa bene che il presidente Juliano gli ha promesso un orologio d'oro non appena segna un gol ad una «grande» del campionato. E l'Inter è sicuramente la più grande del momento. Ma sogna anche quella Fiat «Tipo» che ha ordinato da tempo alla concessionaria e che non riesce ad avere. Intanto, dal giorno di Santo Stefano in Italia non è più solo. Lo ha raggiunto la sua fidanzata Nora, una graziosa ragazza bruna. Ha messo su un appartamento che in questi giorni sta finendo di arredare. E che dopo tutto questo arrivi anche il primo gol? Lo spera tanto. Mercoledì scorso nell'amichevole di Copertino ha dato ancora una volta un saggio delle sue doti: due reti, un palo, un passaggio-gol a Benediti e poi un rigore causato, trasformato da Pasculli, i Mazzoni ed i tifosi sperano che si ripeta domani, in campionato. Magari con il sinistro, il suo piede preferito.

LO SPORT IN TV

Raidue. 15.30 Oggi sport; 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 18.45 Derby; 23.45 Ippica. Corsa 'Tis.
Italia 1. 23.30 Speciale Grand Prix.
Odeon. 22.30 Forza Italia.
Tmc. 13.30 Sport News; 23.20 Mondocalcio.
Telecapodistria. 13 Sci nordico, da Oberstdorf. Concorso 4 Trampolini; 15 Speciale 88: novembre; 17 Sport spettacolo: basket americano; 19 Mon-Gol-Fiera; 19.30 Sporttime; 20 Juke Box; 20.30 Rally; Parigi-Dakar; 21 Speciale 88: dicembre; 23.15 Sci nordico; concorso 4 trampolini (sintesi).

TOTOCALCIO

ATALANTA-COMO	1
BOLOGNA-ASCOLI	1
VERONA-FIORENTINA	X 1
JUVENTUS-TORINO	1 X 2
LECCE-INTER	2 X
MILAN-SAMPDORIA	1
PESCARA-CESENA	X 2
PISA-LAZIO	1 X
ROMA-NAPOLI	X
AVELLINO-CATANZARO	1
COSENZA-BARI	X 2 1
REGGINA-MESSINA	1
AREZZO-SPEZIA	1

TOTIP

PRIMA CORSA	X 1
	X 2
SECONDA CORSA	1 X
	X 1
TERZA CORSA	2 X 1
	2 1 X
QUARTA CORSA	1 2
	X 1
QUINTA CORSA	2 X 1
	1 2 X
SESTA CORSA	1 2
	2 1